

Dipartimento di Discipline storiche Università di Bologna

IRRE Emilia Romagna

Insegnare storia mondiale: risorse storiografiche e risorse didattiche

Seminario di studio

Insegnare storia mondiale: storiografia traguardi nazionali buone pratiche

Flavia Marostica

IRRE Emilia Romagna – Libera Università di Bolzano

Bologna, 15 marzo 2007

0. Premessa

Diversità tra insegnare storia all'università e nella scuola

Noi dobbiamo formare **cittadini** in grado di orientarsi nella complessità del presente (società della conoscenza e della globalizzazione) anche attraverso la capacità di analizzare lo spessore storico del presente, persone in grado di fruire dei diritti di cittadinanza

Le **finalità** dell'insegnamento della storia nella scuola:

- dare educazione temporale
- costruire una cultura storica
- educare al patrimonio dei beni culturali
- educare all'utilizzo critico delle informazioni

1. La storiografia

- la **storiografia** è cambiata molto negli ultimi 20/30 anni
- i **nuovi storici** (da tutto il mondo): nuove risorse ma anche nuovi problemi
- **strumenti di comunicazione di massa**
- **nuove tecnologie**

1.1. I modernisti e i contemporaneisti

Tommaso Detti

Contemporaneità e lunga durata. L'uovo e la gallina, ovvero: sulle origini della supremazia dell'Occidente, Università di Firenze, 13 dicembre 2004

Per una prospettiva di storia globale, Bologna, 24 giugno 2005

*Occorre dunque reimpostare l'insegnamento della storia a partire da una **riflessione sul mondo nel quale viviamo**. E poiché tra i suoi «caratteri originali» il più evidente e pervasivo è notoriamente costituito da quei processi di **globalizzazione** che hanno prodotto livelli di interconnessione planetaria senza precedenti, **adottare una prospettiva globale mi sembra una conditio sine qua non per restituire senso, e con esso interesse, allo studio della storia ... storia globale ... come contesto al cui interno ricollocare i più diversi aspetti e momenti del passato ... questi italiani e questi europei sono pur sempre parte di una human community, che condivide problemi decisivi per il futuro del pianeta ... una prospettiva di storia globale, così come globale è il loro mondo ...***

Economie, imperi, mondi: percorsi di una storia globale,

Modena, 7 settembre 2005

*Lo **scambio** e la **diffusione** di informazioni, beni, tecnologie, idee, malattie, assieme alle risposte che i popoli danno loro – concludono gli autori – «è ciò che forma la **storia**» ...*

*«**amnesia**»*

*opere generali centrate sulla storia del capitalismo europeo, alcune delle quali apparse e tradotte da decenni: da *Il mondo attuale e Civiltà materiale, economia e capitalismo* di Fernand Braudel (1963) ... William McNeill, *The Rise of the West* (1963)*

poi elenca molti testi usciti soprattutto negli ultimi 20 anni

1.2. Gli studiosi del «tempo profondo»

storia e preistoria: saltata la distinzione/separazione
storia, civiltà, società
cultura
evoluzione in corso anche oggi

Le scoperte

Neanderthal 1856 e Homo sapiens 1868

1962 demolito il concetto di razza

Ricerche ominidi in Africa intensificate dopo la fine del colonialismo

Africa del sud e poi Africa orientale

1974 Lucy e la possibilità di datare più agevolmente

A partire da 1980 favolose scoperte e nuovi strumenti di analisi: la Guerra delle ossa superata con la Genetica (DNA mitocondriale e Cromosoma Y)

Grandi successi nella seconda metà anni Ottanta (i primi risultati)

Successi intensificati a cavallo del nuovo millennio anche con più reperti

Negli ultimi 10 anni chiarita finalmente la relazione tra Neanderthal e Sapiens (1997, 2004)

CESPUGLIO: circa **20 specie di ominidi estinti** ma che hanno avuto una loro autonomia e una lunga storia

Ora sappiamo che:

- i primi ominidi escono dall'**Africa** circa 2.000.000 anni fa
- 1.600.000/1.400.000 anni fa inizio controllo fuoco e cottura cibo
- 200.000/150.000 anni fa comparsa di **sapiens** in Africa (grande cervello e ottima dieta): rapida evoluzione culturale
- 140.000 anni fa separazione tra lupi e cani (addomesticamento): alleanza uomo e cane per la caccia perché complementari e inizio migrazioni
- 100.000 anni fa sapiens ha occupato già tutta l'Africa
- Sapiens **occupa tutto il mondo** (Nuova Zelanda 800 anni fa)
- 70.000-60.000 cominciano ad uscire dall'Africa
- 35.000 anni fa sapiens in **Europa**

Gianfranco Biondi, Fabio Martini, Olga Rickards, Giuseppe Rotilio, ***In carne e ossa. DNA, cibo e culture dell'uomo preistorico***, Laterza, Roma-Bari 2006

Il libro affronta **tre questioni**: oltre le ossa, anche **alimentazione e cultura** come comportamento sociale, come costruzione autonoma di strumenti, arte, sepolture

La **cultura del paleolitico** (da 2.500.000-200.000 anni fa a circa 10.000 anni fa)

Fabio Martini: *La definizione di **cultura** implica una piena coscienza dell'individuo riguardo alla realtà che lo circonda, vale a dire la sua **capacità di relazionarsi attivamente con l'ambiente mediante un sistema organico di risposte** alle induzioni esterne, secondo un **codice comportamentale condiviso dalla comunità**. In altre parole la nascita della cultura richiede la possibilità di intervenire sulla natura mediante comportamenti, azioni e gesti creativi, standardizzati in linguaggi e canoni trasmissibili all'interno di un sistema avanzato di comunicazione*

Produzione, socialità, sussistenza, capacità simbolica, oltre la capacità tecnologica di produzione di manufatti (manipolazione della materia in quanto prevede un processo di astrazione)

1.3. I medievisti

Walter Pohl, *Le origini etniche dell'europa. Barbari e Romani tra antichità e medioevo*, Viella, Roma 2000

*Il primo millennio d.C. vide lo sviluppo della geografia etnica di gran parte dell'**Europa**. Nella prima metà del millennio fu completata la romanizzazione dell'Europa sud-occidentale e presero forma le regioni germaniche, che subirono poi solo modificazioni minime dovute al "rimescolamento" dell'età delle migrazioni. La seconda metà vide la sorprendente espansione slava in gran parte dell'Europa dell'est. L'immagine è completata dalle sopravvivenze su scala più o meno regionale come quella dei Greci nel sud-est, o quella dei popoli baltici e dei Finni nel nord-est, dei Celti in luoghi come l'Irlanda e il Galles e dei Baschi nei Pirenei. Ma vi è un altro fattore la cui **rilevanza nella storia d'Europa va oltre la scala regionale** e che viene spesso dimenticato: quello che riguarda i **popoli provenienti dalle steppe eurasiatiche**, specialmente gli Unni nel IV e V secolo, gli Avari dal VI all'VIII e i Magiari nel IX e nel X. Tutti questi popoli fecero la loro apparizione nel bacino dei **Carpazi, non alla periferia quindi, ma nel cuore dell'Europa**. Il discorso, tuttavia, potrebbe essere esteso ai Bulgari nei Balcani e ad altri popoli che abitavano la Russia meridionale, come i Khazari, i Peceneghi, i Cumani e i Tartari, e in linea di massima si può dire anche dei Turchi Ottomani.*

*Questi popoli non condividevano una lingua comune o un sostrato etnico. Forse l'elemento più persistente che li accumuna tutti sono i pregiudizi con cui venivano accolti. Ma tutti questi popoli provenienti dall'est **giocarono ruoli ben determinati nella storia d'Europa***

*Le comunità agricole dalla Cina all'Europa centrale guardavano con terrore questo incomprensibile mondo di guerrieri delle steppe. Ma d'altro canto, entrambe le parti potevano guadagnare molto da scambi pacifici ... Per un migliaio di anni, **buona parte dell'Europa centrale è stata parte di un universo culturale e politico che si estendeva dal Danubio alla Grande Muraglia cinese ... una cultura delle steppe che, certamente, ebbe una parte nella costruzione dell'Europa.***

**IN TUTTI I CASI LE RICERCHE PORTANO
A UNA CONTESTUALIZZAZIONE MONDIALE**

2. Il problema

Tenuto conto che:

la storia è considerata (spesso) una disciplina o **difficile** o **noiosa** (nella prima prova agli esami di stato è scelta da una minoranza)

quali sono le **risorse** (oltre, ovviamente, la prima e fondamentale che è la storiografia) per insegnare e fare apprendere una storia che:

- sia una **disciplina** e non un surrogato (risultati della ricerca contemporanea)
- ricostruisca segmenti del passato sulla base di tracce e **fonti** indagate modernamente
- metta a disposizione **strumenti potenti** (conoscenze dichiarative e procedurali) **per la vita**
- risulti interessante e significativa per i bambini e per i ragazzi nella **società della conoscenza e della globalizzazione**

???

3. Prima risorsa: i punti di riferimento istituzionale

3.1. La situazione reale oggi in Italia

Programmi/curricoli/indicazioni o vecchi o provvisori o bloccati che vengono attuati in molti modi diversi

Quello che manca (soprattutto) sono traguardi nazionali

Siamo nell'**anno ponte (2006-2007)**, anche in vista della costruzione del biennio iniziale obbligatorio della scuola superiore

Intervento del Ministro Fioroni all'Audizione presso la Commissione Cultura della Camera dei Deputati del 29 giugno 2006

Prospettive di scenario del 25 luglio 2006 (Direttiva)

Lettera di Fioroni ai Docenti e Dirigenti del 31 agosto 2006

Nota ai Dirigenti regionali del 31 agosto 2006

Nota di indirizzo sull'anno ponte del 31 agosto 2006

Lettera del 31 gennaio 2007 a tutti i Docenti

I punti principali dei «lavori in corso»:

3.1.1. REVISIONE INDICAZIONI

*Definizione di obiettivi formativi e di **standard di competenze cui possa ancorarsi** la progettazione curricolare, la valutazione scientifica dei risultati, la validità nazionale ed europea dei titoli di studio e delle qualifiche.*

***Indirizzi o Indicazioni curriculari**, di cui dovrà essere ridotta la mole, proprio per non mortificare l'autonomia delle istituzioni scolastiche, concentrando l'intervento centrale sull'individuazione di **traguardi essenziali** prescrittivi per ogni ciclo scolastico, e definendo gli **standard relativi alle competenze da certificare ... livelli essenziali di apprendimento** a cui gli studenti hanno il diritto di arrivare su tutto il territorio nazionale: linee guida*

*Il rafforzamento di **conoscenze e abilità di base** al termine del primo ciclo, non solo nelle aree disciplinari indagate dalle più recenti rilevazioni internazionali sugli apprendimenti (italiano, matematica, scienze), rappresenta un compito fondamentale per la nostra scuola.*

*La formazione di base si riferisce ad una significativa gamma di **competenze chiave** che consentono di affrontare efficacemente richieste e compiti complessi e comporta non solo il possesso di conoscenze, abilità, atteggiamenti, comportamenti, ma anche l'uso di strategie adeguate alla loro utilizzazione nei diversi contesti e il loro padroneggiamento ai diversi livelli di scolarità dell'intero percorso dell'obbligo.*

COMPETENZE ATTESE: ma curricoli nazionali oppure standard? (59/1997)
Progetto di ricerca relativo alla definizione di standards di contenuto inerenti le area: linguistica, matematica, scientifica, tecnologico-informatica, sociale per la scuola primaria e secondaria di primo grado 2007 (Reggio Emilia)

3.1.2. COMMISSIONE ESPERTI

Nessuna intenzione di mettere in piedi la tradizionale maxi-commissione con esperti di diversa provenienza culturale (e politica).

Incontro con il Forum delle Associazioni professionali 2006

3.1.3. ASCOLTO

Metodologia per la revisione: ascolto e confronto con il personale della scuola, oltre che con altri soggetti

*Processi concreti e visibili di **condivisione** delle scelte*

Partecipare al processo di riflessione ed elaborazione dei documenti nazionali, ed in particolare sarà attentamente considerato quanto emergerà dalle buone pratiche realizzate e dalla ricerca messa in atto

Progetto Ascolto 2007

3.1.4. RIFERIMENTI NORMATIVI

*Indicazioni della Commissione **Europea** e obiettivi condivisi dai paesi membri, **Costituzione** e riforma del Titolo V, la legge **59/1997**, il DPR **275/1999***

3.1.5. POTENZIAMENTO AUTONOMIA SCOLASTICA

*Autonomia e libertà di insegnamento sono principi sanciti dalla Costituzione
All'**istituzione scolastica spetta l'elaborazione** ... nella predisposizione del POF e del relativo **curricolo didattico** si manifesta appieno l'autonomia progettuale, didattica, organizzativa, di ricerca e sviluppo che è propria dell'istituzione scolastica, una autonomia funzionale alla piena valorizzazione e realizzazione della persona umana, con le sue relazioni*

3.2. Ricerche, documenti, proposte in Italia in Europa e nel mondo

- • I documenti del **1997 e 1998** sulle conoscenze fondamentali
- Le elaborazioni internazionali a partire dagli inizi degli Anni Novanta su competenze/abilità:
 - comunicative,
 - **cognitive logiche/metodologiche**,
 - metacognitive,
 - personali/sociali
- Una **Raccomandazione europea del 2005**
- Un primo esempio di recezione della Raccomandazione nel 2006: **il caso della Francia**

3.2.1. La Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente del 10 novembre 2005

6. Competenze interpersonali, interculturali e sociali e competenza civica (dentro le otto)

Definizione: queste competenze riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza

B. La **competenza civica** si basa sulla **conoscenza** dei concetti di democrazia, cittadinanza e diritti civili, anche nella forma in cui essi sono formulati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e nelle dichiarazioni internazionali e quali sono applicati da diverse istituzioni a livello

locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale. È anche **essenziale la conoscenza dei principali eventi, tendenze e agenti del cambiamento nella storia nazionale, europea e mondiale come anche nel mondo presente**, con un'attenzione particolare per la diversità europea, ed è anche essenziale la conoscenza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici.

Il Documento è interessante perché:

- è il primo documento europeo che inserisce le **discipline** come componente fondamentale e irrinunciabile delle competenze
- è una **Raccomandazione**, un invito molto formale rivolto a tutti i sistemi scolastici UE ad accogliere questi risultati
- inserisce **la storia è in modo inequivocabile tra i saperi fondamentali di cui tutti debbono disporre**
- fa un chiaro riferimento alla necessità di fare anche **STORIA MONDIALE** afferma inoltre che occorre una **buona conoscenza del presente**
- sostiene infine che sono altrettanto **fondamentali le scienze sociali**.

3.2.2. Il caso francese nel 2006

riferimento a: Documento europeo, Procedure di valutazione PISA, loro Riforma del 2005

adattamento alle specificità francesi

standard di apprendimento e competenze chiave per la scolarità obbligatoria (16 anni)

7 gruppi di competenze (tra cui la cultura umanistica, le competenze sociali e civiche, l'autonomia e lo spirito d'iniziativa) non si sostituisce ai programmi ma definisce **ciò che nessuno può ignorare alla fine dell'obbligo** perché utile in compiti e situazioni complesse nella vita e nel lavoro (dare senso alla cultura scolastica) l'intento è di costruire ponti tra le discipline e i programmi previsto il collegamento tra queste competenze e quanto indicato dai programmi anche se solo 5 delle 7 competenze sono già previste nei programmi (mancano le competenze sociali e civiche e la autonomia e capacità di iniziativa)

lavoro molto ambizioso

non fa i conti con le conoscenze informali e non formali

le **competenze** come insieme di conoscenze, abilità, atteggiamenti che si acquisiscono **gradatamente** fino alla fine dell'obbligo e per **livelli**

**l'acquisizione di una competenza
richiede il contributo di più discipline**

**ciascuna disciplina (tutte)
contribuisce all'acquisizione di più competenze**

Sono previsti:

- **libretto** personale
- forme adeguate di sostegno per gli allievi in difficoltà (studio assistito, **tutorato**, programmi personalizzati etc ...)
- strumenti **nazionali di valutazione**

**il tutto si sperimenta nell'anno 2006-2007
poi analisi dei risultati ottenuti e delle difficoltà riscontrate**

Raccomandazioni del 23 marzo 2006

sono il parere dell'Alto Consiglio dell'educazione su bozza di decreto

5. **Cultura umanistica**

più segmenti (riferimenti geografici, elementi di economia e di diritto, le grandi opere francesi, europee e **mondiali**)

per la **STORIA**:

- conoscere i periodi e le date principali, le grandi figure, gli avvenimenti fondamentali della storia di Francia, collegandoli, quando occorre, alla storia **mondiale** ed europea
- disporre di riferimenti storici che permettano, a grandi linee, di identificare e di caratterizzare i principali periodi storici (mettendo in relazione fatti politici, economici, religiosi invenzioni scientifiche e tecniche, evoluzioni letterarie ed artistiche) le grandi fasi di transizione e i grandi avvenimenti, mettendoli fra loro in rapporto, anche attraverso riferimenti alle diverse civiltà

Interessanti anche:

6. **Competenze sociali e alla cittadinanza e**

7. **Autonomia e iniziativa**

Decreto del 12 luglio 2006

5. Cultura umanistica

acquisire il senso della continuità, della rottura, dell'identità, dell'alterità
formare le capacità di giudizio, di gusto, di sensibilità;
fornire la percezione della realtà,
aprire alla diversità,
aiutare la riflessione su se stessi in tutti i sensi

CONOSCENZE

(più segmenti: riferimenti geografici, preparazione alla condivisione di una cultura europea)

possedere RIFERIMENTI STORICI

- i differenti periodi della **storia dell'umanità** (gli avvenimenti fondamentali, le caratteristiche che permettono di situare gli uni in rapporto agli altri, mettendo in relazione i fatti politici, economici, sociali, religiosi, scientifici e tecnici, letterari e artistici) e le fasi di **transizione**
- gli elementi fondamentali della storia della costruzione europea
- i periodi e le date principali, le grandi figure, gli avvenimenti fondamentali della storia francese, **in relazione alla storia del continente europeo e del mondo**

comprendere **LA COMPESSITÀ DEL MONDO** tramite un **primo approccio a:**

- i **diritti** dell'uomo
- la **diversità** delle civiltà, delle società, delle religioni
- il fatto religioso in Francia, in Europa e **nel mondo**, con particolare riferimento ai testi fondamentali
- i grandi principi della **produzione e dello scambio**
- la **mondializzazione**
- le disuguaglianze e l'**interdipendenza mondiale**
- le nozioni di **risorse**, costrizioni e rischi
- lo **sviluppo** durevole
- gli elementi di **cultura politica**: le grandi forme di organizzazione politica, economica e sociale
- il posto e il ruolo dello **stato**
- i **conflitti nel mondo** e le nozioni di difesa

ABILITÀ

- Saper leggere e utilizzare **differenti linguaggi in particolare le immagini** (differenti tipi di testi, grafici, schemi, tabelle, rappresentazioni cartografiche, fotografie, immagini di sintesi)

- **Situare nel tempo** gli avvenimenti, le opere letterarie o artistiche, le scoperte scientifiche o tecniche e metterle in relazione con i fatti storici o culturali utili alla loro comprensione
- **Situarli nello spazio**, in un luogo o in un'area geografica, utilizzando carte di diverse scale
- Distinguere tra prodotti di consumo culturale e opere d'arte
Sviluppare sensibilità verso il reale
- **Utilizzare le conoscenze per capire l'attualità**
- Sviluppare i valori umanistici e universali dello sport attraverso una pratica ragionata sia come attori che come spettatori

COMPORAMENTI La cultura umanistica:

- Fornisce agli allievi riferimenti comuni
- Alimenta il desiderio di mantenere interessi culturali per tutta la vita
- Sviluppa l'interesse per le produzioni artistiche francesi e straniere e per gli altri paesi del **mondo**, la loro storia, civiltà, attualità
- Crea la consapevolezza che le esperienze umane hanno un carattere universale.

Anche qui:

6. **Competenze sociali e alla cittadinanza e**

7. **Autonomia e iniziativa**

hanno un posto a parte

4. Seconda risorsa: le elaborazioni in didattica della storia costruite in Italia

4.1. PUNTI FERMI

(ricerche, elaborazioni, sperimentazioni ampiamente consolidate)

1. l'esigenza di un **percorso verticale** dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore (gradualità e non ripetitività)
2. la necessità di fare i conti in sequenza entro un **contesto mondiale** con:
 - **quadri di civiltà/società** (indicatori e descrittori di analisi)
 - **processi di trasformazione** e di **grande trasformazione**
 - storie di settore e di indirizzo per approfondire **temi e problemi**
3. l'obbligo di allargare il concetto di **fonte** (oltre le fonti scritte, le fonti materiali e le nuove fonti prodotte negli ultimi due secoli) e di prevedere legami di collaborazione per la decodificazione anche con le **discipline scientifiche** e le **moderne tecnologie**

4. la opportunità di insegnare/apprendere contemporaneamente le concettualizzazioni (conoscenze dichiarative – i saperi fondamentali) e le **procedure (conoscenze procedurali logiche e metodologiche – le operazioni cognitive)** proprie della storiografia

5. la esigenza di adottare **strategie/metodi di insegnamento/apprendimento** tali da garantire, oltre l'apprendimento della concettualizzazioni, anche l'**acquisizione delle procedure**: il riferimento è alle strategie **laboratoriali e cooperative** soprattutto negli anni della scuola di base (quella per tutti)

6. la necessità di **strutturare/organizzare** i percorsi laboratoriali (e anche gli altri) in **progetti modulari flessibili** ma completi e organici a supporto dell'apprendimento e in grado di certificare i risultati, progetti che siano socializzabili e aggiustabili in base al monitoraggio e alla valutazione

7. la individuazione di **modelli ottimali di formazione** in presenza e a distanza, basati nel contempo sullo studio (sapere) e sulla produzione di materiali didattici (saper fare didattico)

4.2. PUNTI IN PROGRESS (questioni in via di approfondimento)

1. una questione prioritaria di sistema: il nodo del **prolungamento dell'obbligo** a 16 anni
2. una esigenza di approfondimento: mentre è chiara la gradualità delle conoscenze dichiarative, c'è ancora da approfondire sulla **gradualità delle conoscenze procedurali** (continuità), soprattutto in riferimento agli **operatori cognitivi complessi**
3. un terreno quasi tutto da scoprire (a livello internazionale): le modalità per insegnare/apprendere l'**applicazione di conoscenze e di procedure per eseguire compiti e risolvere problemi**
4. un segmento tutto da riesaminare: la **valutazione degli apprendimenti** (per competenze) tra valutazione statistica e valutazione autentica
5. un aspetto inevitabile tutto da costruire: la **certificazione delle competenze**

6. una prassi da consolidare sulla base della **condivisione** per superare una fase di autonomia dimidiata e passare alla realizzazione di un **autonomia matura** e pienamente attuata: la costruzione **professionale del curricolo di scuola**, caratterizzato da **intenzionalità, trasferibilità, significato** (artefatto costruito dai docenti sulla base di bisogni e di risorse e fatto di traguardi riadattati, di strategie, di modelli di progettazione costruiti a partire dall'analisi della disciplina) - (ricerca dei docenti)

7. la diffusione e/o il consolidamento di nuove modalità di collaborazione con gli esperti (non in contrapposizione, ma come arricchimento di quelle abituali): **monitoraggio, valutazione, ascolto, osservazione delle esperienze e della realizzazione dei progetti**

5. Terza risorsa: le buone esperienze

Che hanno contribuito in modo determinante alle elaborazioni teoriche